Intanto il 15 ottobre primo stage di danza con Lucia Perego e Arianna Benedetti

Il liceo coreutico taglia il nastro con Carla Fracci

E gli studenti le regalano stola e gioiello realizzati da loro

Federica Guerri

AREZZO - E' tutto pronto. Manca solo la data. Tra questo e il prossimo mese Carla Fracci tornerà ad Arezzo dopo l'incursione per il Polifonico poche settimane fa per tagliare il nastro nel Liceo Coreutico nato con la riforma della Gelmini e partito con le lezioni a settembre. Ventuno studenti, 4 maschi e 17 femmine, tutti aretini per il momento, ma scuola, Provincia e altri enti stanno prendendo accordi con il Convitto Nazionale e il Collegio Santa Caterina per fornire un alloggio agli adolescenti che vorranno provare la nuova esperienza aretina arrivando da fuori città. Già, perché il Liceo Coreutico che rappresenta una sezione del Liceo Artistico Piero della Francesca, è l'unico tra Toscana e Umbria e uno dei 12 italiani. Ed è già a regime. Ultimata la sala per l'esercitazione, la nuova scuola aretina offre, oltre alle normali materie liceali, 12 ore di tecnica della danza e due di musica. E per chiunque voglia contribuire a donare fondi per tutte le attrezzature e i programmi può aderire alla sottoscrizione "Compra una scarpetta" reperibile sul sito dell'istituto (www.artearezzo.it). E ha scelto come madrina per l'inaugurazione Carla Fracci. "Proprio questa mattina - spiega il preside Luciano Tagliaferri - abbiamo scelti con le studentesse di moda la stoffa con la quale realizzare una stola da regalarle, visto che lei adora gli scialle". Ma non finisce qui. "Gli studenti della sezione oreficeria - continua - realizzeranno per lei in esclusiva un gioiello da donarle, mentre i neonati allievi del Coreutico si esibiranno i uno spettacolo fatto apposta per lei".

Una grande festa, quindi, a cui manca soltanto la data.

Quella già ufficializzata è invece quella dello stage di danza organizzato dal Comitato Progetti per la Danza di cui fanno parte il preside Tagliaferri, Anna Pagano e tanti altri. Uno stage che va di pari passo col liceo della danza, rivolto ai suoi studenti al mattino e di pomeriggio a tutti gli iscritti alle scuole di danza. La data è il 15 ottobre, come docenti arriveranno Lucia Perego, docente di Discipline dello Spettacolo al Polo Foschi di Parma e Arianna Benedetti, docente del Balletto della Toscana. Un primo stage che avrà due o tre richiami durante l'anno e che permetterà di approfondire con gli esperti il tema della danza.

Il primo corso toccherà come argomenti il corpo, la drammaturgia del corpo e l'espressività.

Le iscrizioni sono aperte da tempo e sono già tanti coloro che hanno deciso di partecipare, ma chi vuole ha tutto il tempo per iscriversi.

Un modo per avvicinarsi alla danza nel momento in cui anche il Ministero dell'Istruzione ha voluto darle nuova importanza inserendola tra i 6 liceo in cui si è evoluta la riorganizzazione della scuola della riforma Gelmini.

Inaugurazione Carla Fracci e la classe del Liceo Coreutico

La lingua del corpo (2-4 dicembre)

Workshop con Eugenio Allegri sulla Commedia dell'Arte

AREZZO - L'associazione Mega+Mega – centro d'arte contemporanea nell'ambito del progetto Ppercorsi personali, organizza il workshop "La lingua del corpo" con Eugenio Allegri incentrato sulla commedia dell'arte, straordinaria sintesi dell'arte popolare che sa usare la poesia colta. Il Laboratorio, attraverso un lavoro sui meccanismi scenici e l'improvvisazione, avvicinerà i partecipanti alle tecniche teatrali della commedia dell'arte, fondamentale complemento alla formazione dell'attore professionista e a quella di chi si avvicina al teatro in un percorso di crescita personale. L'uso della maschera si perde nella notte dei tempi e nasce col teatro stesso. La maschera apre l'attore a un uso completo delle proprie potenzialità espressive: corpo, voce e movimento acquisiscono forza e intensità. Sotto la maschera l'attore "muore" in scena per divenire maschera egli stesso, supera i confini della propria identità per "essere" finalmente altro. Il seminario prevede: breve introduzione storico-teorica sulla Commedia dell'Arte; tecnica del movimento: attitudini e movimenti delle maschere: Zanni Arlecchino, Brighella, Pantalone, Dottore, Capitano, Strega, accenno ai personaggi senza maschera (serva, amorosi, primi attori); improvvisazione; contrasti di maschera e canovacci brevi. Il workshop si svolgerà il 2, 3 e 4 dicembre. Info e iscrizioni: http://www.megamega.it, mega@megamega.it, cell. 339-6198967.

Docente Eugenio Allegri

Da oggi nuovo ciclo di incontri della Società Storica

Donne d'ogni epoca all'auditorium Ducci

Ogni martedì all'Auditorium Ducci Si parte oggi

AREZZO - E' dedicato a donne aretine di ogni epoca e di ogni condizione il nuovo ciclo di conferenze organizzato dalla Società storica aretina, in collaborazione con il Comune di Arezzo, nell'auditorium Aldo Ducci di via Cesalpino. Ad aprire il ciclo sarà proprio questo pomeriggio alle 17,30, Claudio Santori, che si occuperà della poetessa latina Sulpicia, vissuta nel I secolo avanti Cristo. Gli incontri, che si protrarranno fino alla fine di novembre, sono dedicati a figure di donne nate o vissute nel territorio aretino che per le loro azioni sono entrate nella memoria collettiva o hanno fatto parlare di sé. Sulpicia è l'unica poetessa della letteratura latina di cui ci siano pervenute composizioni intere (di un'altra Sulpicia, vissuta un secolo dopo, abbiamo solo due versi). Appartenente ad un'ottima famiglia, la giovane ci ha lasciato sei brevi elegie conservate nel Corpus Tibullianum, dove esterna l'amore per un uomo del quale è certo soltanto il nome Cerinto. Sulpicia si dichiara entusiasta della vita romana ed esprime disappunto per essere costretta dal tutore a trascorrere del tempo nei pressi di Arezzo in una villa vicino ad un fiume definito "freddo" (o il Tevere o l'Arno), in due luoghi nei quali Alberto Fatucchi ha individuato i possedimenti aretini dei Sulpici. Curato da Luca Berti, il ciclo di conferenze si propone non soltanto di fornire elementi biografici, ma anche di ricostruire le circostanze ed i motivi che hanno reso famose le protagoniste, contestualizzandone l'operato nella società in cui vissero. La conferenza successiva è in programma l'11 ottobre, quando Pierluigi Licciardello parlerà della beata Giustina (1247-1319).